

IL TERREMOTO TREMONTI INVESTE LA SCUOLA

da Tuttoscuola, N. 158, 5 luglio 2004

Moratti al posto di Tremonti? È una delle voci che si sono diffuse subito dopo la notizia delle dimissioni del superministro dell'economia, Giulio Tremonti, prima che prendesse corpo l'ipotesi di un interim di lunga durata da parte del presidente Berlusconi.

Il candidato più gettonato nelle previsioni fatte a caldo è stato Mario Monti, che lascerebbe il prestigioso incarico finora ricoperto a Bruxelles, aprendo la strada alla nomina a commissario europeo di Rocco Buttiglione, che peraltro è anche (o si è anche) candidato alla successione della Moratti, se l'attuale inquilino di viale Trastevere dovesse traslocare a via XX settembre.

Ma subito dopo quello di Monti, il nome che è circolato con maggiore insistenza è quello della Moratti, alla quale non mancano competenze ed esperienze, anche internazionali, in campo economico, e buoni rapporti con il Gotha dell'imprenditoria italiana. Imprenditoria che negli ultimi tempi, dopo l'avvento ai vertici di Confindustria di Luca Cordero di Montezemolo, si è mostrata assai critica con la linea anti dialogo sociale interpretata dall'arcigno ministro dell'economia.

L'onda lunga delle dimissioni di Giulio Tremonti potrebbe comunque investire il mondo della scuola, dell'università e della ricerca anche in caso di conferma di Letizia Moratti nell'attuale incarico di governo, ipotesi resa forte dalla dichiarata propensione del presidente Berlusconi ad effettuare il minor numero possibile di cambiamenti nella compagine ministeriale. Il ripristino di corretti rapporti di confronto, anziché di scontro e di incomunicabilità, tra governo e sindacati, e una certa maggiore disponibilità di risorse per il pubblico impiego, in una logica di investimento, potrebbero favorire la ripresa del dialogo anche in un settore, come quello governato dalla Moratti, che ha particolarmente risentito delle restrizioni finora imposte dal dimissionario ministro dell'economia.

Se l'ipotesi dell'ultima ora di un interim di lunga durata al dicastero dell'economia al premier verrà confermata, di nuova squadra non si parlerà fino all'autunno.